

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 9 (1936)
Heft: 6

Vereinsnachrichten: Associazione sott'Ufficiali di Lugano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Associazione Sott'Ufficiali di Lugano.



Il 3 dicembre 1936 nella sala del Consiglio Comunale di Lugano, presenti 110 sott'ufficiali, è stata fondata l'Associazione Sott' Ufficiali di Lugano e Dintorni.

Se per una volta il numero conta questo è in occasione di una fondazione. L'imponente partecipazione dimostra che il problema era a giusta maturanza e prova che i nostri sott'ufficiali desiderano occuparsi di cose militari e vogliono tener viva la solidarietà delle armi anche « fuori servizio ».

Nella bella sala, dinanzi ad una grande bandiera della Patria erano riuniti i sott'ufficiali di ieri, quelli che hanno vissuto i freddi inverni del Giura, che hanno conosciuto il tormento della febbre e visto morire nei lazzaretti nel rosso novembre del diciotto . . . e quelli di oggi che solo conoscono un poco di brina del Zugerberg, qualche ghiacciolo del Gesero, e che Dio sia benedetto, di morti hanno visto solo schiantarsi qualche mulo in fondo alle valli. Queste due generazioni sono, per fortuna della Patria, saldamente unite da un unico spirito di devozione e fedeltà.

Il Cdte del R. f. mont. 30, sigr. ten. col. Vegezzi, ha mandato nobile lettera e si è fatto rappresentare dal sigr. cap. Dem. Balestra, uff. S. M. R. 30 e presidente del Circolo degli Ufficiali di Lugano, il Municipio di Lugano era presente nella persona del suo municipale sigr. col. avv. Antonio Bolzani che quando ha parlato si è subito svestito del suo abito borghese per mettere quello di soldato. Poesia del grigio-verde che vive e rinasce perchè infinitamente bella! Il Cdte di Circondario, sigr. ten. col. Luzzani ha pure mandato lettera di compiacimento ed augurio. Al raduno vi erano inoltre tutti i membri

del comitato del circolo ufficiali di Lugano e diversi soci.

L'approvazione degli statuti che costituiva l'atto formale di fondazione è stata accolta con il canto dell'inno nazionale. La solennità in cui è

avvenuta la fondazione non è però sufficiente ad assicurare l'avvenire della società — sebbene affidata a sott'ufficiali capaci ed entusiasti — se gli ufficiali non si presteranno all'attuazione dell'interessantissimo programma della società che è la materiale continuazione del vincolo militare fuori servizio.

L'esercito tedesco del 1914, militarmente ammiratissimo, aveva la sua forza nei sott'ufficiali che erano i devoti e capaci interpreti della volontà dei capi. I nostri ufficiali, che troppo spesso e qualche volta anche ingiustamente, si lagnano della preparazione dei loro quadri devono profittare di queste associazioni per portare il loro contributo al miglioramento delle qualità militari e spirituali dei loro subalterni.

Gli ufficiali devono far sentire con l'esempio il loro attaccamento all'esercito e tenere vicini questi sott'ufficiali perchè se fosse necessario essi dovranno salire con loro i sentieri di arroccamento al Paradiso. c. d. b.

Il primo Comitato della patriottica associazione è stato formato come segue:

Presidente: Foriere EGGER GIUSEPPE; *Vice-Presidente:* Appuntato VEDANI OSCAR; *Segretario:* Caporale LAVIZZARI ALBERTO; *Cassiere:* Appuntato PAOLI OTTO; *Membri:* Aiutante Sott'Ufficiale CICERI ELIVIO; Serg. Maggiore TUNESI LIBERO; Foriere PESCIA FRANCESCO; Sergente BERETTA PIERO; Caporale CASELLA GIORGIO.

L'oscuramento nella difesa aerea passiva

L'oscuramento non viene attuato soltanto in caso di allarme antiaereo, ma viene ordinato tempestivamente dal Consiglio Federale o, dopo l'elezione del Generale, da quest'ultimo. La disposizione relativa rimane in vigore sino alla fine del periodo di tensione politica o di conflitto. L'oscuramento rappresenta perciò non una misura passeggera in caso di allarme antiaereo, ma uno stato permanente durante tutto il tempo di un conflitto bellico o durante un periodo comportante un immediato pericolo di guerra.

Per il nostro paese non si può parlare che di questa seconda concezione. Nel caso di distanze eccezionalmente piccole (dal punto di vista dei moderni apparecchi aerei) tra la frontiera e l'interno del paese, è praticamente impossibile prendere le necessarie misure di oscuramento nel brevissimo periodo di tempo intercorrente fra l'allarme aereo e l'attacco.

Anche la rigorosa e pericolosa misura dell'interruzione dal centro della corrente elettrica su tutta la rete — misura che vien spesso suggerita da superficiali consiglieri — è di efficacia molto dubbia per rendere più difficile l'orientamento degli aviatori nemici, senza calcolare i grandi svantaggi ed i pericoli che essa porta con sè. La sfera luminosa sovrastante ad una città od a una grande agglomerazione è nettamente percepibile, in